

L'EVENTO

Congresso di medicina spaziale a Udine. Atteso anche l'astronauta Paolo Nespoli

Il professor Francesco Saverio Ambesi Impiombato, dell'Università di Udine, centra subito il punto cruciale: la ricerca che si fa a livello spaziale ha poi ricadute che possono portare notevoli benefici nella vita di tutti. Il gruppo di Ambesi ha la responsabilità di uno dei tre progetti di ricerca dell'Agenzia spaziale italiana, il Moma, che coinvolge 500 ricercatori di tutta la nazione, e gode di uno stanziamento di 14 milioni di euro in tre anni.

L'obiettivo è quello di studiare gli effetti dell'invecchiamento a livello cellulare e molecolare. Nello spazio, a causa di diversi fattori, l'invecchiamento avviene più rapidamente e le contromisure per contrastare questo fenomeno possono essere preziose anche per chi nello spazio non c'andrà mai.

Di questo studio e anche degli altri intrapresi si tratterà durante il congresso nazionale dell'Italian Society for Space Biomedicine and

Biotechnology di Udine del 2 e 3 aprile, un appuntamento molto prestigioso per la nostra città. Ambesi annuncia la presenza dell'astronauta Paolo Nespoli come quasi certa al meeting udinese durante il quale si parlerà anche della sicurezza per i partecipanti alle missioni.

Nello spazio uno dei pericoli maggiori, ad esempio, è rappresentato dalle radiazioni, contro le quali sono necessarie schermature che però hanno l'inconveniente del peso e del volume.

